

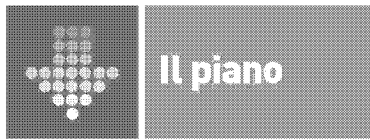
«Più valore alle botteghe storiche»

Nuovo censimento e studio dell'Ateneo per assegnare vincoli e tutele

di **OLGA MUGNAINI**

SONO QUASI trecento attività, fra botteghe, laboratori artigiani, alberghi, caffetterie, ristoranti, librerie. Ognuno di loro è un piccolo grande universo di sapienza, dedizione, sacrificio, amore. Per molti titolari è il mestiere di una vita, spesso ereditato dai genitori e dai nonni, con la speranza di poterlo tramandare ai figli. Per la città, ognuno di quegli esercizi è un patrimonio di eccellenze e di identità, che fa di Firenze un luogo diverso da tutti gli altri. E per questo, è considerato un patrimonio da difendere, tutelare e promuovere.

L'amministrazione comunale è talmente convinta del valore delle sue botteghe storiche, che ha recentemente commissionato un nuovo studio per avere non solo un censimento delle attività più antiche, ma anche per conoscere le caratteristiche e gli aspetti su cui concentrare la tutela e l'inserimento dei vincoli a salvaguardia.



L'assessore Del Re

«E' un lavoro che ci eravamo impegnati a fare nell'ambito del Regolamento Unesco - spiega l'assessore Cecilia Del Re -, ed è propedeutico ad una nuova proposta di Regolamento per gli esercizi storici che presenteremo la prossima primavera»

Gli sgravi fiscali

Scopo del nuovo censimento è definire una campagna di promozione, compresi itinerari turistici nell'area Unesco, ma anche definire meccanismi per sgravi fiscali, almeno sulla parte dei tributi comunali, come si sta già facendo con l'Imu.

L'INCARICO è stato assegnato all'Università degli Studi di Firenze. Ed è dall'elenco delle trecento attività già censite da Palazzo Vecchio, che il professor Bertocci ed i suoi collaboratori sono partiti per organizzare le interviste e compilare le schede che evidenziassero, una per una, tutte le peculiarità di ogni singolo negozio o bottega. Oggetto di tutela saranno infatti, a seconda dei casi, gli arredamenti del negozio, l'immobile, le insegne.

L'elenco, diviso per categoria merceologica, è aggiornato all'agosto scorso e comprende attività antiche di secoli. Come la Caffetteria Gilli di piazza della Repubblica, attiva dal 1733. Oppure il negozio d'antiquariato, restauro e collezionismo Romanelli di Borgo San Frediano e Borgo San Jacopo che risale al 1860. E ancora le carte, i biglietti e gli articoli da regalo di Pineider, che hanno origine nel 1774. Anche se il record è forse della Farmacia del Canto alle Rondini di via Pietrapiana, registrata con le sue erboristerie fin dal 1350, oppure la celebre Farmacia di Santa Maria Novella di metà del Seicento.

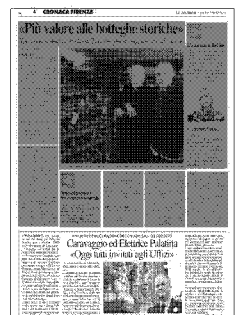
«**FINO AD OGGI** l'adesione all'elenco delle botteghe storiche è avvenuta su base volontaria - spiega l'assessore alle attività produttive Cecilia Del Re -. Nel corso degli anni i titolari hanno presenta-



to domanda, tenendo conto dei requisiti di cui si può prendere visione dalla scheda visibile anche online. Ma abbiamo voluto fare di più, per questo abbiamo assegnato l'incarico all'Università, partendo proprio dall'elenco conservato negli uffici dell'assessorato allo sviluppo economico del Comune. A breve il lavoro sarà concluso e potremo analizzare il risultato dell'indagine. E' un lavoro che ci eravamo impegnati a fare nell'ambito del Regolamento Unesco, ed è propedeutico ad una nuova proposta di Regolamento per gli esercizi storici che presenteremo a primavera».

Lo scopo del nuovo censimento è definire poi una campagna di promozione, all'interno di itinerari turistici nell'area Unesco, ma anche per individuare meccanismi per la concessione di sgravi fiscali, almeno per la parte dei tributi di competenza comunale. Come già si sta facendo, ad esempio, con l'Imu.

Palazzo Vecchio ha stabilito l'abbattimento del 50% della tassa sugli immobili per tutti gli esercizi storici, esclusi quelli che rientrano nelle categorie ricettive.





Rinaldo Pucci dell'enoteca Mondovino è il più anziano bottegaio dell'Oltarno. A destra, l'assessore Cecilia del Re



L'albo

Trecento attività fra negozi e alberghi

Sono circa trecento le
attività fiorentine ritenute di
interesse storico,
che comprendono negozi,
caffetterie, ristoranti,
bottehe artigiane e alberghi